



## Recensione di Dawson Isla 10 di Sergio Bitar

di STAFF • 31 AGOSTO • LETTI E RECENSITI



### G Suite di Google Cloud

Migliora il workflow per te e per il tuo Team. Inizia ora Vai a [gsuite.google.com](https://gsuite.google.com)



CERCA UN LIBRO O U

Cerca...

SCOPRI IL LIBRO DI O



**Titolo:** Dawson Isla 10

**Autore:** Sergio Bitar

**Pubblicato:** Maggio 2015 da Sandro Teti Editore

**Genere:** Biografia Collana: Historos

**Formato:** Brossura **Pagine:** 239

[Acquistalo al prezzo più basso](#)

È la drammatica cronaca delle condizioni di vita e delle esperienze quotidiane degli alti dirigenti politici e sociali del governo di Unidad Popular di Salvador Allende che sopravvissero al golpe di Pinochet dell'11 settembre 1973. Deportati su un'insospitale isola della Patagonia, 17 anni dopo ricostruiranno la democrazia in Cile.

L'11 Settembre del 1973, con un golpe militare, Pinochet rovescia il governo del presidente Allende e prende il potere in Cile.

Nei giorni immediatamente successivi, ministri del governo, collaboratori, oppositori della dittatura e semplici cittadini democratici vengono arrestati con uno stratagemma, un bando pubblico per la richiesta di presentazione. Privati della loro identità (il loro nome sostituito da un numero), saranno costretti a vivere in condizioni impossibili da cui si salveranno grazie alla loro forza di volontà e all'aiuto providenziale della Croce Rossa internazionale.

Tra i prigionieri anche **Sergio Bitar**, allora giovane ministro delle miniere, membro e fondatore del Partito per la Democrazia (Ppd), che viene arrestato e rinchiuso per più di un anno, insieme ai principali collaboratori di Allende, a Isola Dawson, il più meridionale campo di concentramento della storia, in condizioni climatiche paragonabili a quelle della Siberia, che il protagonista è costretto ad affrontare armato solo di giacca cravatta e mocassini.

**Dawson Isla 10** è il fedele resoconto della sua prigionia, scritto di getto nei mesi immediatamente successivi alla detenzione (nel periodo di reclusione, infatti, ai prigionieri era proibito avere carta e penna) e solo successivamente rielaborata. Nelle tinte neutre della cronaca, **Bitar** descrive gli interrogatori, le privazioni e i soprusi sul piano fisico e psicologico a cui è stato sottoposto insieme ai suoi compagni. Le sue parole costituiscono non solo un'importante testimonianza storica e politica, ma anche una toccante vicenda umana.

Quello che colpisce rispetto ad altri celebri diari di prigionia, a mio parere, è infatti la commovente solidarietà che tiene uniti i prigionieri. Nonostante le condizioni drammatiche, la durezza della natura, le giornate di lavoro sfiancante, la fame e l'insensatezza della loro condizione, i personaggi non perdono mai di vista la propria umanità; al contrario, lottano strenuamente gli uni per gli altri, non solo per rimanere in vita ma anche per conservare la loro dignità di uomini.

Liberato nel 1974, dopo oltre un anno di detenzione senza processo né accuse precise, **Sergio Bitar** viene rilasciato e costretto all'espatrio. Esule per dieci anni, vive prima negli Stati Uniti e poi in Venezuela, dove si dedica con successo all'attività imprenditoriale. Nel 1984 rientra finalmente in Cile, e milita nell'opposizione di centro-sinistra alla dittatura di Pinochet.

Dal libro, già tradotto in molte lingue, è stato tratto l'omonimo film del 2009.

CERCA UN LIBRO O U

Cerca...

SCOPRI IL LIBRO DI O



77.4K



1.3K



653

IN EVIDENZA

LIBRO DEL

LIBRO IN

MIGLIAIA DI COPIE VE

SPACCA CUORE CHE S

NOVITA' TANOM il li

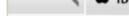


VERSIONE DELUXE aut

amazon

Prefersci

Au Fedrinelli



L'amore è come il con

sicuro di saperlo è

Perché è un tempo ver

## Approfondimento

Nella prefazione all'opera, Walter Veltroni definisce **Dawson Isla 10** un libro "bello e terribile nella sua pacatezza che rifugge le emozioni senza però cancellarle". Mi pare una buona definizione. Inizialmente, in effetti, si rimane un po' spiazzati di fronte al tono piatto con cui **Bitar** racconta la tremenda avventura sua e dei suoi compagni. Per una vicenda tanto drammatica e sconvolgente, ci si aspetterebbe forse un po' più di pathos.

In realtà, **Bitar** rivide il proprio diario tra il 1984 e il 1986, cioè a più di dieci anni dalla fine della prigionia. In questa occasione, l'autore e i suoi collaboratori, pur cercando di mantenere lo stile di cronaca originario, operarono *"per smorzare qualche tono forse troppo appassionato, alcune espressioni cariche di ineludibile emotività. Con il passare degli anni quel fervore stava svanendo, per far emergere con tutta la loro potenza i fatti in sé, spogliati di ogni aggettivo."*

Ecco quindi spiegata la scelta stilistica dell'autore: rinunciare all'enfasi delle parole per dare pieno risalto alla potenza degli avvenimenti. Che in effetti non hanno bisogno di alcun ulteriore commento.

Giulia Mandrioli

PUBBLICITÀ



Le fiabe italiane dalla tradizione  
€ 21,25  
Compra



Fiabe italiane  
€ 46,75  
Compra



Con i tuoi occhi sull'intersoggettivo  
€ 17  
Compra

ibs.it



leggereacolori  
Leggere a Colori

Segui

La tenacia con cui resistemmo era sostenuta dalla solidarietà, e dal calore umano, dalla preoccupazione costante di risollevarci il morale del proprio compagno quando lo si vedeva improvvisamente a terra.



*Dawson isla 10 - Sergio Bitar*

👤

👍 Piace a 9 persone 🗨️ 1 commento

Anche oggi scopriamo un libro con voi! #frasiacolori #leggereacolori #libri #libridaleggere #leggere #books #instabook #libro #bookstagram #book #lettura #instalibri #bookworm #booklover #reading #read #igersitalia #storie #scoprire #romanzo #racconti

10 LUGLIO 2015

